



DENATALITÀ E SQUILIBRI GENERAZIONALI IN ITALIA: CRITICITÀ E SOLUZIONI

30 ottobre 2008

**Palazzina dell'Auditorio, sede dell'Accademia Nazionale dei Lincei
Via della Lungara 230, Roma**

Il tema della denatalità italiana è da tempo oggetto di studio a livello sia nazionale che internazionale, tuttavia raramente è affrontato avendo in mente un quadro articolato delle implicazioni.

Le conseguenze demografiche della bassa fecondità tratteggiano scenari evolutivi poco desiderabili. L'invecchiamento della popolazione e gli squilibri tra le generazioni che da essa derivano sono ritenuti poco compatibili con un armonico sviluppo sociale e fanno temere per la sostenibilità dei sistemi economico, previdenziale e sanitario, oltre che per la vitalità e capacità d'innovazione di una società che dovrà confrontarsi con un mondo sempre più competitivo. In aggiunta, chi ritiene che la bassa fecondità italiana sia espressione di costrizioni che spingono le coppie ad avere meno figli di quanti ne desiderano, coglie nel fenomeno il sintomo di una più generale incapacità della società a stare al passo con i cambiamenti ideazionali e comportamentali del mondo moderno. Per contro, una bassa fecondità può avere anche effetti positivi. A livello individuale potrebbe facilitare l'investimento in figli di qualità; a livello collettivo, invece, questo fenomeno potrebbe essere ritenuto auspicabile considerando l'impatto che può avere l'incremento demografico su ambiente e risorse, in un paese già densamente popolato come l'Italia.

Come interpretare la denatalità italiana alla luce della recente evoluzione demografica, sociale ed economica del Paese? In che misura l'immigrazione straniera rappresenta una compensazione alla bassa fecondità degli italiani? Quali altri interventi in ambiti non demografici possono essere attuati per ridurre gli effetti negativi della prolungata denatalità? Infine, quanto è ancora attuale o importante intervenire direttamente sulle cause della bassa fecondità rimuovendo gli ostacoli alla realizzazione dei desideri individuali di genitorialità? E con quali strumenti?

L'incontro intende discutere questi temi coinvolgendo studiosi di diversa sensibilità e competenza e autorevoli rappresentanti delle forze sociali e del mondo economico, oltre che gli Autori di un recente volume che ha il merito di affrontare l'argomento in forma accessibile anche al grande pubblico.

PROGRAMMA

- 14.30 Indirizzò di saluto
Giovanni Conso, Presidente dell'Accademia dei Lincei
- 14.40 Presentazione
Fausta Ongaro, Coordinatore del Consiglio Scientifico del GCD-SIS
- 15.00 **Piero Angela** e **Lorenzo Pinna**: "*Perché dobbiamo fare più figli?*"
- 15.20 Tavola Rotonda
Antonio Golini, Docente di Demografia Università La Sapienza, Roma e Accademico dei Lincei
Massimo Livi Bacci, Docente di Demografia Università di Firenze e Accademico dei Lincei
Nicola Sartor, Docente di Scienza delle Finanze Università di Verona
Gianfranco Bologna, Direttore scientifico e del programma sostenibilità del WWF Italia
Innocenzo Cipolletta: Presidente di Ferrovie dello Stato
Luisa Todini: Chairman della Todini Finanziaria
- 17.20 Discussione
- 18.00 Chiusura dei lavori
-